



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

HEAL ITALIA



REGOLAMENTO ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Revisione n. 1 del 10/06/2026

Sommario

Art. 1 – Ambito di applicazione.....	3
Art. 2 – Scopo e attività della Fondazione.....	3
Art. 3 – Attività di formazione.....	4
Art. 3 bis – Modalità di costituzione e iscrizione all'Albo docenti/formatori.....	4
Art. 3 ter – Modalità di costituzione e iscrizione all'Albo/Long List professionisti per conferimento di altri incarichi di natura occasionale e temporanea.....	6
Art. 4 – Partecipazione a bandi, progetti e strumenti di finanza agevolata.....	7
a. Modalità di svolgimento delle attività e accesso al Grant Office HEAL Italia per nuovi progetti.....	7
b. Modalità di svolgimento e accesso al Grant Office HEAL Italia per progetti in corso.....	8
Art. 5 – Supporto al trasferimento tecnologico e all'attivazione dei processi funzionali alla medicina traslazionale.....	9
Modalità di accesso ai servizi dell'Unità di Valorizzazione della Conoscenza e Trasferimento Tecnologico per i ricercatori partecipanti ai progetti gestiti dalla Fondazione HEAL Italia.....	9
Art. 6 – Bandi emessi dalla Fondazione.....	10
Art. 7 – Collaborazioni e convenzioni tra la Fondazione ed enti terzi.....	10
Art. 8 – Reti tematiche scientifiche – Funzionamento.....	10
Art. 9 – Affiliazione alla Fondazione, pubblicazioni scientifiche e divulgazione dei risultati scientifici.....	11
Art. 10 – Comunicazione.....	12

Art. 1 – Ambito di applicazione

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art. 11, c. 2 dello Statuto della Fondazione HEAL Italia, di seguito indicata come "Fondazione", illustra le modalità di concreta applicazione degli scopi statuari a garanzia della trasparenza dell'attività e dell'efficacia degli interventi e regola i rapporti tra la stessa Fondazione, i Membri Fondatori e i Membri Sostenitori.

Art. 2 – Scopo e attività della Fondazione

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art. 11, c. 2 dello Statuto della Fondazione HEAL Italia, di seguito indicata come "Fondazione", illustra le modalità di concreta applicazione degli scopi statuari a garanzia della trasparenza dell'attività e dell'efficacia degli interventi e regola i rapporti tra la stessa Fondazione, i Membri Fondatori e i Membri Sostenitori.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, la **Fondazione HEAL Italia – Health Extended ALLiance for Innovative Therapies, Advanced Lab-research, and Integrated Approaches of Precision Medicine** ha come scopo la promozione e l'attuazione della ricerca scientifica e tecnologica, dello sviluppo dell'innovazione e della valorizzazione anche di tipo socio-economico dei risultati delle proprie attività nell'ambito delle scienze della vita con particolare riferimento alla ricerca avanzata nel campo della diagnostica e delle terapie innovative con approcci integrati di medicina traslazionale e di precisione, incluse le relative applicazioni in ogni ambito disciplinare, nonché la realizzazione del Programma di Ricerca e Innovazione "HEAL Italia – Health Extended ALLiance for Innovative Therapies, Advanced Lab-research, and Integrated Approaches of Precision Medicine".

In questo contesto, la Fondazione funge da soggetto attuatore per la realizzazione del Programma di Ricerca e Innovazione e provvede – ai sensi dell'art. 4 comma 6 dell'Avviso – alla realizzazione del Partenariato Esteso attraverso una struttura di governance compatibile con i requisiti dell'Avviso e formata dall'Hub, dagli Spoke e dai soggetti affiliati agli Spoke come definiti ai sensi dell'Art. 2 dell'Avviso. Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione potrà tra l'altro:

- elaborare richieste di fondi e finanziamenti pubblici e privati; partecipare a procedimenti di pubblica evidenza finalizzati all'assegnazione di risorse e finanziamenti pubblici per il perseguimento degli scopi statuari, ponendo in essere ogni attività a tal fine necessaria e nel rispetto delle norme vigenti;
- collaborare con soggetti terzi al fine di realizzare le iniziative e i progetti per la cui realizzazione la Fondazione è stata istituita;
- stipulare contratti di acquisto, acquisire diritti reali su beni immobili, o beni mobili registrati, nonché diritti di natura obbligatoria aventi a oggetto la fruizione dei beni medesimi; stipulare contratti di finanziamento delle operazioni di cui sopra, con concessione delle relative garanzie anche reali, il tutto nei limiti e con gli obiettivi determinati dal Consiglio di Amministrazione nella più generale disciplina strategica della gestione del patrimonio dell'ente, con particolare riguardo al periodo successivo a quello iniziale dei primi quattro esercizi;
- amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti o detenuti;
- svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, attività di divulgazione e commercializzazione, anche con riferimento al settore dell'editoria, nei limiti delle leggi vigenti, e degli audiovisivi in genere.

Art. 3 – Attività di formazione

La Fondazione svolge attività di formazione rivolta a target diversificati e coerenti con il Programma di Ricerca HEAL Italia. La Fondazione promuove e attiva, in collaborazione con le Università, i Centri clinici e le imprese Partner ed esterne, i seguenti percorsi:

- Dottorato Nazionale per la Medicina di Precisione;
- Masters;
- Corsi di aggiornamento su tecnologie a supporto della Medicina di Precisione, rivolti a ricercatori, personale sanitario e professionisti;
- Webinar;
- Digital Academy su tecnologie 4.0 a supporto della Medicina di Precisione;
- Percorsi Formativi ITS (Istruzione Tecnica Superiore) in collaborazione con Istituti Secondari di Secondo Grado;
- Formazione a Distanza;
- Iniziative congiunte per la Formazione;
- Mobilità europea ed internazionale.

Anche al fine di evitare sovrapposizioni con l'offerta formativa dei membri fondatori, la Fondazione redige in collaborazione con essi il Piano Formativo annuale con possibilità di aggiornamento annuale o su richiesta motivata del Program Manager.

Il Piano contiene il dettaglio dell'offerta formativa e dei relativi costi.

È elaborato sulla base di una ricognizione interna effettuata dall'Unità Management Ricerca Innovazione, con il contributo degli organi consultivi della Fondazione e posto all'attenzione dal CdA (Consiglio di Amministrazione) per la sua approvazione.

Il piano formativo HEAL Italia sarà realizzato sulla base delle esigenze registrate sul mercato e tramite survey dedicate, per il tramite di docenti e professionisti afferenti ai membri fondatori, ovvero per il tramite di soggetti esterni e sostenuto attraverso le risorse che saranno introiettate dalla Fondazione.

La formazione del Progetto HEAL Italia si articola attraverso diverse modalità:

- Formazione erogata dal personale della Massa Critica, ivi incluso quello reclutato dal progetto (RTDA, ecc.) ai futuri professionisti della Medicina di Precisione iscritti:
 - a. in corsi di Laurea, Lauree Magistrali/Dottorati
 - b. Workshop Tematici
 - c. Master

Art. 3 bis – Modalità di costituzione e iscrizione all'Albo docenti/formatori

(Modifica e integrazioni al verbale CdA del 10 luglio 2023, approvato con verbale del CdA del 6 ottobre 2025)

Al fine di poter individuare i docenti/formatori in modo trasparente, efficace e secondo fabbisogni formativi specifici, la Fondazione pubblica sul sito istituzionale opportuno avviso per l'acquisizione di candidature utili da parte dei soggetti interessati ad erogare azioni formative, secondo la costituzione di un "albo docenti/formatori esterni".

L'albo sarà sempre attivo, con valutazione e aggiornamento semestrale da parte di apposita

Commissione relativamente all'ammissibilità delle domande, e consentirà la candidatura libera del richiedente secondo titoli accademici ed eventuali certificazioni ed esperienze utili (es. dottorati, master, specializzazioni, anni di esperienza nel settore per il quale si richiede l'iscrizione, ecc.).

L'albo consentirà di avere informazioni immediate sulla qualità professionale del candidato, dichiarate e auto-certificate da CV, al fine di poter attribuire incarichi occasionali secondo le necessità da catalogo formativo, anche per necessità e/o sostituzioni di personale. L'albo prevede l'accettazione del regolamento sulla verifica e sulle modalità selettive per l'affidamento degli incarichi e l'autorizzazione al trattamento dei dati dichiarati.

Gli incarichi attribuiti da Albo non potranno eccedere le 50 ore, per le quali sarà riconosciuto un compenso lordo omnicomprensivo secondo i parametri orari massimi destinati alle "risorse umane esterne" per fasce di appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali e didattici:

- **Fascia A) max € 100,00** lorde omnicomprensive: Docenti universitari di ruolo; Ricercatori senior con esperienza almeno quinquennale; Dirigenti di azienda ed imprenditori con esperienza almeno quinquennale in attività inerenti al settore/materia oggetto della progettazione; Professionisti ed esperti di formazione con esperienza almeno quinquennale in attività inerenti al settore/materia oggetto di docenza.
- **Fascia B) max € 80,00** lorde omnicomprensive: Ricercatori universitari di primo livello impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; Ricercatori junior con esperienza almeno triennale di docenza e di conduzione/gestione di progetti nel settore di interesse; Professionisti ed esperti di formazione con esperienza almeno triennale in attività inerenti al settore/materia oggetto di docenza; Docenti della scuola pubblica secondaria di 1° e 2° livello impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza con esperienza almeno triennale in attività inerenti al settore/materia oggetto di docenza.
- **Fascia C) max € 50,00** lorde omnicomprensive: Formatori (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale di almeno un anno nel settore/materia oggetto di docenza; Professionisti ed esperti junior in attività inerenti al settore/materia oggetto della docenza.

Eventuali differenti parametri retributivi (sia superiori che inferiori) saranno determinati in virtù dell'eventuale avviso o delle risorse concesse da parte di enti terzi rispetto alla posizione per la quale si concorre ovvero dalla precipua finalità e contesto dello specifico incarico.

L'albo dovrà indicare, oltre l'anagrafica dell'esperto, i titoli accademici obbligatori (laurea) ed i titoli ulteriori e le esperienze che testimonieranno la maggior pertinenza all'attività di docenza resasi necessaria.

La Fondazione si riserva di verificare le dichiarazioni con estrazione a sorteggio degli iscritti all'albo, la cui mancata comprova rifletterà sulle responsabilità penali del richiedente e comporterà l'immediata cancellazione.

L'individuazione del professionista inserito nell'Albo ai fini del conferimento dell'incarico avverrà nel rispetto della turnazione e in assenza di situazioni di conflitto d'interessi, secondo la ritenuta miglior attinenza del curriculum dei titoli del docente/formatore iscritto all'albo rispetto alla posizione da ricoprire.

Il docente/formatore così individuato sottoscriverà con la Fondazione il relativo contratto, che specificherà fra l'altro durata, oggetto e fonte di finanziamento dello specifico incarico. L'iscrizione all'albo non dà diritto a posizioni di assunzione né a tempo determinato né a tempo indeterminato, né gli incarichi avranno ad oggetto collaborazioni subordinate.

L'unico vincolo del docente/formatore sarà quello di seguire e rispettare l'eventuale calendario formativo, alla luce delle disponibilità condivise con i destinatari dell'attività e il contenuto didattico-scientifico redatto, al fine di garantire l'efficacia dei percorsi e l'alta qualificazione che i medesimi perseguono.

Art. 3 ter – Modalità di costituzione e iscrizione all'Albo/Long List professionisti per conferimento di altri incarichi di natura occasionale e temporanea

(Modifica e integrazioni al verbale CdA del 10 luglio 2023, approvato con verbale del CdA del 6 ottobre 2025)

Al fine di poter affidare ulteriori incarichi di natura temporanea in modo trasparente, efficace e secondo le concrete esigenze di volta in volta emergenti, la Fondazione pubblica, con le medesime modalità di cui all'articolo precedente sul sito istituzionale, opportuni Avvisi di selezione propedeutici alla formazione di appositi Albi/Long List suddivisi per categoria professionale.

Tali Albi/Long List, suddivisi per categoria professionale, saranno sempre attivi con valutazione e aggiornamento semestrale, e consentiranno la candidatura libera del richiedente secondo le esperienze curriculari nonché eventuali titoli accademici, certificazioni ed esperienze utili (es. dottorati, master, specializzazioni, anni di esperienza nel settore per il quale si richiede l'iscrizione, ecc.).

Tali Albi/Long List consentiranno di avere informazioni immediate sulla qualità professionale degli iscritti, dichiarate e auto-certificate da CV, al fine di poter attribuire incarichi occasionali secondo le necessità della Fondazione, anche per necessità e/o sostituzioni di personale. Parimenti a quanto previsto nell'articolo precedente, l'iscrizione all'Albo/Long List non comporta l'assunzione di alcun obbligo specifico da parte della Fondazione HEAL Italia, né l'attribuzione di alcun diritto in capo al professionista in ordine a un eventuale conferimento di incarico. L'inserimento del professionista nell'Albo/Long List è subordinato all'accettazione da parte del professionista del regolamento sulla verifica e sulle modalità selettive per l'affidamento degli incarichi e l'autorizzazione al trattamento dei dati dichiarati.

Gli incarichi attribuiti da Albo/Long List saranno di natura occasionale e con durata temporale limitata, compatibilmente con le esigenze legate alla concreta tipologia di attività professionale richiesta. I compensi riconosciuti saranno parametrati – salvo differenti esigenze legate alla concreta tipologia di attività professionale richiesta e alla relativa eventuale fonte di finanziamento – ai parametri orari nazionali in vigore per tipologia di incarico e figura professionale di riferimento.

L'Albo/Long List per categoria professionale di riferimento dovrà indicare, oltre l'anagrafica dell'esperto, i titoli accademici obbligatori (laurea), i certificati, le abilitazioni e i titoli ulteriori nonché le esperienze curriculari che testimonieranno la maggior pertinenza del candidato rispetto al profilo richiesto.

La Fondazione si riserva di verificare le dichiarazioni con estrazione a sorteggio degli iscritti all'albo, la cui mancata comprova rifletterà sulle responsabilità penali del richiedente e comporterà l'immediata cancellazione.

L'individuazione del professionista in base all'incarico da assolvere avverrà secondo criteri oggettivi che assicurino la turnazione e la massima trasparenza e al contempo la ritenuta migliore competenza del professionista rispetto al concreto incarico di volta in volta di interesse.

Art. 4 – Partecipazione a bandi, progetti e strumenti di finanza agevolata

La Fondazione promuove e valorizza le attività progettuali in funzione della sostenibilità, dello sviluppo e del posizionamento della stessa nella dimensione scientifica nazionale, comunitaria e internazionale quale Polo di ricerca e di innovazione. La valorizzazione della ricerca e dei modelli di partnership è orientata in modo prioritario sulle aree di ricerca di interesse della Fondazione.

La gestione delle risorse progettuali tra i soggetti partecipanti è realizzata in conformità ai risultati prodotti, a sistemi meritocratici e in base al principio di proporzionalità rispetto al contributo e all'apporto collaborativo registrato nelle attività progettuali. La Fondazione promuove ogni azione di sinergia fra i suoi Membri e condivide con gli stessi le informazioni relative alle opportunità di candidature in fase di predisposizione. La Fondazione offre e gestisce un sistema di servizi funzionali all'accesso a nuove opportunità e risorse veicolate attraverso diversificati strumenti di finanza agevolata, che hanno lo scopo di sostenere e implementare le attività di Ricerca e Innovazione. In particolare, la Fondazione, per il tramite del Grant Office e nella cornice delle linee di attività stabilite nell'organigramma funzionale e nella Carta dei Servizi, offre supporto per le attività di fundraising, progettazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione di progettualità sia in corso di svolgimento che per nuovi progetti, in base ai seguenti schemi procedurali di riferimento.

a. Modalità di svolgimento delle attività e accesso al Grant Office HEAL Italia per nuovi progetti

Il Grant Office HEAL Italia prevede un supporto costante nell'individuazione di opportunità e risorse.

La Fondazione presenta nuove progettualità coinvolgendo prioritariamente i suoi membri fondatori e i membri sostenitori aderenti, individuando di volta in volta, in relazione alla tipologia di strumento finanziario, in coerenza con il Piano Strategico e di concerto con i soggetti individuati quali potenziali beneficiari dei bandi, le modalità di presentazione (il capofila, la cordata, ecc.).

La Fondazione prevede nel piano strategico le linee tematiche su cui intende condurre un coordinamento progettuale. Individuato il bando, l'Ufficio provvede a segnalare ai beneficiari l'opportunità e avvia il processo di project management su richiesta dei soggetti interessati (presentazione della candidatura, ecc.).

Tale richiesta è inoltrata dall'ente che intende partecipare alla call attraverso l'invio tramite e-mail ordinaria del format messo a disposizione dalla Fondazione.

La partecipazione della Fondazione a bandi e call è autonoma e indipendente dalla partecipazione agli stessi bandi da parte di qualsiasi membro fondatore della Fondazione. Nel rispetto dei rapporti di reciprocità, la Fondazione comunica, a mezzo posta elettronica ordinaria a tutti gli indirizzi istituzionali dei membri fondatori e sostenitori, ogni intenzione di partecipazione a bandi, riservandosi il diritto, in sede di costituzione dei relativi partenariati, di rivolgersi a un sottoinsieme degli stessi o anche a soggetti esterni alla Fondazione.

La Fondazione potrà rivolgersi a soggetti esterni per la definizione delle candidature, anche per attività progettuali per le quali non riceva la disponibilità a partecipare da parte dei suoi Membri.

Qualora dalle regole del bando dovesse risultare evidente che la partecipazione della Fondazione comporti l'automatica esclusione dalla partecipazione di uno dei membri fondatori che voglia autonomamente presentare proposta e ne abbia comunicato l'intenzione alla Fondazione per lo stesso bando, la partecipazione della Fondazione viene sottoposta al vaglio del CdA. Nei casi in cui la partecipazione della Fondazione, quale soggetto giuridico diverso rispetto ai suoi membri fondatori, non confligge come causa di ammissibilità a candidarsi da parte dei soggetti che la compongono, la partecipazione è sempre consentita.

Nei casi in cui uno dei membri fondatori sollevi dubbi sulle interpretazioni del bando in tema di ammissibilità dei membri fondatori in presenza di una contemporanea candidatura della Fondazione, il Presidente, il Vicepresidente o, in loro assenza, il Program Manager formuleranno un quesito ufficiale all'ente titolare della misura; in assenza di risposta entro la scadenza del bando, valgono le decisioni prese in merito dal CdA. La Fondazione rimane esente da ogni responsabilità in tema di esclusione della Fondazione o di uno dei suoi membri fondatori dalla partecipazione a bandi nei casi in cui non sia stata ufficialmente informata della presentazione della candidatura da parte del Membro Fondatore.

La presentazione di progetti per il tramite dell'accesso ai servizi della Fondazione prevede che, ad aggiudicazione del progetto stesso (a Decreto di aggiudicazione pubblicato), venga riconosciuta alla Fondazione una percentuale di contributo che sarà stimata sulla base della complessità delle progettualità da svolgere (a valere di call europee, nazionali, regionali, ecc.). A tale scopo il CdA stabilisce, sulla base delle proposte avanzate dall'Unità di Management & Innovazione della Fondazione, la Tabella delle percentuali del contributo da versare alla Fondazione per le attività svolte. La Tabella è aggiornabile da parte del CdA su base annuale e/o all'occorrenza, sulla base di intervenute esigenze. Tale quantificazione è supportata dalla Carta dei Servizi della Fondazione, che riporta nel dettaglio i servizi erogati e il loro riferimento ai costi di mercato.

b. Modalità di svolgimento e accesso al Grant Office HEAL Italia per progetti in corso

Il Grant Office HEAL Italia offre supporto anche per la gestione, rendicontazione, monitoraggio, dissemination, comunicazione e organizzazione di eventi a valere di progettualità in corso di svolgimento, prioritariamente per i membri fondatori e sostenitori e aderenti, nonché per soggetti esterni alla Fondazione che ne fanno richiesta. Il ricorso ai servizi di consulenza e assistenza tecnica per la gestione e attuazione di progetti finanziati in corso di svolgimento avviene per il tramite dell'accesso a pacchetti di servizi diversificati descritti nella Carta dei Servizi della Fondazione, che sarà approvata dal CdA.

Art. 5 – Supporto al trasferimento tecnologico e all'attivazione dei processi funzionali alla medicina traslazionale

La Fondazione, attraverso l'Unità di Valorizzazione della Conoscenza e Trasferimento Tecnologico, svolge attività di divulgazione e valorizzazione della ricerca e a sostegno dell'autoimprenditorialità. I servizi offerti includono:

- Supporto tutela e valorizzazione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale, brevettate e non brevettate, nonché supporto alla stipula di contratti di ricerca con soggetti esterni che prevedano lo sfruttamento economico del know-how generato;
- Organizzazione attività di formazione della cultura imprenditoriale per studenti e ricercatori del partenariato HEAL Italia;
- Servizi di consulenza che abbracciano le varie fasi del processo di creazione di impresa, dalla predisposizione del business plan fino alle convenzioni per utilizzare;
- Organizzazione di matchmaking events e incontri individuali per l'individuazione di soluzioni tecnologiche ad hoc per le imprese;
- Supporto anche di tipo legale per la definizione e attuazione di procedure, elaborazione di documenti e assistenza tecnica riferiti al trasferimento clinico e alla medicina traslazionale;
- Creazione di un Repository brevetti di cui la Fondazione risulti titolare, (ovvero di una vetrina per massimizzare le opportunità di valorizzazione di brevetti la cui titolarità appartiene ai membri fondatori e sostenitori che ne fanno richiesta).

Modalità di accesso ai servizi dell'Unità di Valorizzazione della Conoscenza e Trasferimento Tecnologico per i ricercatori partecipanti ai progetti gestiti dalla Fondazione HEAL Italia

L'Unità UNCV (Unità di Valorizzazione della Conoscenza), nel rispetto del regolamento sulla proprietà intellettuale (a cui si rinvia per aspetti di dettaglio), opera attraverso il proprio personale dedicato – anche in outsourcing – e in collaborazione con gli Uffici di trasferimento tecnologico presenti presso i membri fondatori e sostenitori della Fondazione, in coerenza e nel rispetto di quanto descritto nei Progetti gestiti da HEAL Italia. Il CdA, anche su proposta del Comitato di Progetto, seleziona 3 soggetti interni (uno per il Nord, uno per il Centro e uno per il Sud) che, in funzione delle competenze e del know-how espresso, implementino le azioni a supporto dei ricercatori dei progetti HEAL Italia ai fini della valorizzazione della ricerca prodotta. L'Unità opererà in collaborazione con gli enti partner anche nella definizione di servizi funzionali allo svolgimento di attività di ricerca e trasferimento tecnologico da erogare secondo la modalità del "Conto terzi" a soggetti interni e, soprattutto, esterni alla Fondazione. Il CdA stabilisce un tariffario che sarà aggiornato ogni anno o sulla base di specifiche sopravvenute esigenze.

Art. 6 – Bandi emessi dalla Fondazione

Il CdA, nell'ambito del piano strategico approvato dall'Assemblea dei Fondatori, può proporre l'attivazione di bandi per progetti e premi rivolti a enti e ricercatori della Fondazione o anche esterni alla stessa. La valutazione delle candidature è demandata al Consiglio Scientifico, che potrà operare anche attraverso sotto-commissioni, e l'esito della valutazione è proposto al CdA per l'approvazione definitiva.

Art. 7 – Collaborazioni e convenzioni tra la Fondazione ed enti terzi

La Fondazione, ai fini dei propri scopi istituzionali, può stipulare accordi di collaborazione nelle forme più opportune (convenzioni, MoU – Memorandum of Understanding, ecc.) con soggetti esterni, ritenuti funzionali per l'implementazione e il posizionamento delle attività, degli strumenti e delle tecnologie prodotte dai Programmi di Ricerca gestiti dalla Fondazione. La forma e la tipologia di accordo sono strutturate di volta in volta in funzione degli obiettivi da perseguire per il tramite dell'accordo stesso e dei pareri giuridici dei collaboratori afferenti all'Ufficio Legale della Fondazione. Per la firma di accordi di collaborazione e convenzioni con enti terzi, il CdA dà mandato al Presidente.

Art. 8 – Reti tematiche scientifiche – Funzionamento

Le Reti Tematiche Scientifiche hanno lo scopo di creare collegamenti e interconnessioni tra le strutture, le facility e le infrastrutture già presenti nella partnership di progetto, e possono essere implementate anche grazie al collegamento con soggetti, centri di ricerca e centri clinici esterni al partenariato originario, attraverso specifici accordi che saranno attivati in relazione ai regolamenti di cui si doterà la Fondazione. "Nell'ambito del Programma di Ricerca e Innovazione di cui all'Avviso, il Comitato di Coordinamento delle reti tematiche scientifiche garantisce la qualità nella gestione delle informazioni funzionali allo svolgimento delle attività di ricerca della Fondazione e supporta lo svolgimento delle attività di ricerca di base e applicata. I profili attinenti al funzionamento, alle relative attività e ogni altro profilo attinente all'attività dei Comitati di Coordinamento delle reti tematiche scientifiche sono determinati con delibera del Consiglio di Amministrazione" (art. 24 comma 2 dello Statuto).

L'adesione degli Enti alle varie Reti Tematiche avviene su base volontaria a partire dagli enti partecipanti al progetto HEAL Italia e si propone la seguente modalità di istituzione:

per ciascuna rete, il Presidente del Comitato di Coordinamento delle RTS con il supporto del Program e Research Manager approfondisce l'analisi delle competenze/infrastrutture disponibili all'interno del partenariato, effettua un aggiornamento della ricognizione già effettuata ed esplora eventuali ulteriori proposte di adesione, in una prima fase sempre all'interno del partenariato.

Il Presidente del Comitato di Coordinamento delle RTS, sulla base delle informazioni reperite, identifica per ogni rete:

- un Ente di riferimento della Rete tematica e un massimo di due Enti con funzione di vice-coordinamento;

- un Gruppo di Lavoro (GdL) composto da figure competenti nel settore target della tematica indicate da tutti gli enti aderenti alla rete e interni al partenariato.

Tale composizione costituirà il nucleo fondante di ciascuna RTS che, a partire da questa piattaforma operativa di base, potrà essere ulteriormente implementata attraverso il ricorso a collaborazioni o adesioni di enti esterni al partenariato.

Ciascun GdL di RTS avrà il compito di redigere un Piano operativo che definisca gli obiettivi specifici da perseguire, le criticità che attraverso la rete si intende superare, le modalità di funzionamento da attivare e gli aspetti di natura regolamentare alla base di tale operatività, tenendo conto delle seguenti finalità:

1. Ciascuna rete avrà l'obiettivo di supportare le attività scientifiche degli otto Spoke e l'Hub nel registrare e documentare gli impatti che tale attività scientifica – anche grazie alle reti e alle facilities – genererà sul sistema della ricerca, sul sistema sanitario e socioeconomico.
2. Ciascuna rete sarà a servizio delle altre, sempre nel rispetto del principio di scienza aperta e di accessibilità alle informazioni. Tale circolarità e sistematicità sarà garantita dalla Macro-Rete "Sistemi Big Data e per le applicazioni di tecnologie 4.0 per la Medicina di Precisione", che avrà lo scopo di guidare tutte le reti nella gestione, implementazione e generazione di valore dei dati.

Sulla base dei Piani operativi proposti dai GdL, il Presidente del Comitato di Coordinamento delle RTS – che sarà supportato dal Coordinatore del Comitato degli Spoke, dai Presidenti del Comitato Scientifico e dello Steering Committee e dal Program e Research Manager – definisce il Piano Operativo generale di funzionamento delle RTS comprendente il modello organizzativo e di funzionamento di ciascuna rete, e lo inoltra al Presidente ai fini dell'approvazione da parte del CdA.

Nelle more di definizione e di approvazione del Piano Operativo generale di funzionamento delle RTS, l'istituzione/attivazione di una singola RTS potrà avvenire sulla base del Piano Operativo della singola RTS elaborato dal relativo GdL, di concerto con il Presidente del Comitato di Coordinamento delle RTS, che lo invierà al Presidente ai fini dell'approvazione da parte del CdA.

Art. 9 – Affiliazione alla Fondazione, pubblicazioni scientifiche e divulgazione dei risultati scientifici

I ricercatori o PhD assunti a valere dei Fondi della Fondazione e i ricercatori inseriti ufficialmente in progetti gestiti dalla Fondazione possono essere affiliati alla Fondazione senza preliminare valutazione del Consiglio Scientifico.

I ricercatori o PhD assunti su fondi di progetti gestiti dalla Fondazione indicano la Fondazione come seconda affiliazione nelle pubblicazioni. I ricercatori che collaborano a progetti gestiti dalla Fondazione indicano la Fondazione come seconda affiliazione nelle pubblicazioni di cui sono autori e pertinenti al progetto.

I ricercatori che collaborano con la Fondazione anche su progetti non gestiti dalla stessa possono indicare la Fondazione come seconda affiliazione previa valutazione della loro affiliazione da parte del Consiglio Scientifico.

Le regole di cui sopra non si applicano nei casi in cui l'indicazione di una ulteriore affiliazione comporti un "danno" per il soggetto interessato o nei casi in cui sussistano regolamenti interni

ai membri di affiliazione principale del ricercatore che ne impediscano esplicitamente l'applicazione.

La Fondazione promuove e supporta la divulgazione e la pubblicazione dei risultati scientifici.

Le pubblicazioni legate ad attività nell'ambito della progettualità HEAL Italia sono veicolate attraverso tutti i canali di comunicazione – sito internet, canali social, edizioni scientifiche – e riportano il logo della Fondazione. Le pubblicazioni scientifiche HEAL Italia seguono la dicitura obbligatoria:

"The research leading to these results has received funding from the European Union – NextGenerationEU through the Italian Ministry of University and Research under PNRR – M4C2-I1.3 Project PE_00000019 "HEAL ITALIA" to ... (Name and Surname of the recipient's researcher) CUP ... (of your own INSTITUTION). The views and opinions expressed are those of the authors only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Commission."

Art. 10 – Comunicazione

Il logo HEAL Italia si presenta in due forme: la forma estesa e quella timbro. Entrambe possono essere utilizzate in base all'applicazione, tenendo a mente di contestualizzare il logo in relazione allo sfondo (soprattutto nella versione timbro).

Forma estesa

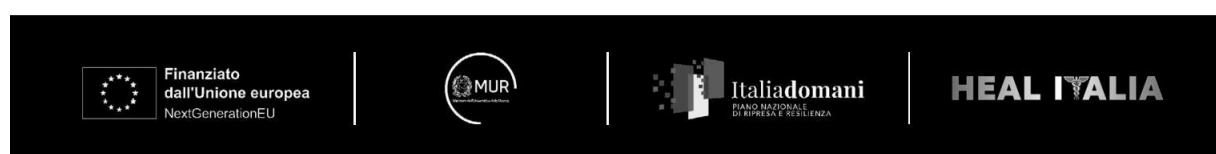
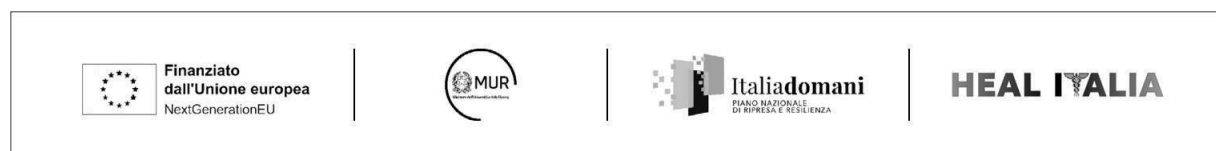


Timbro declinato in base allo sfondo

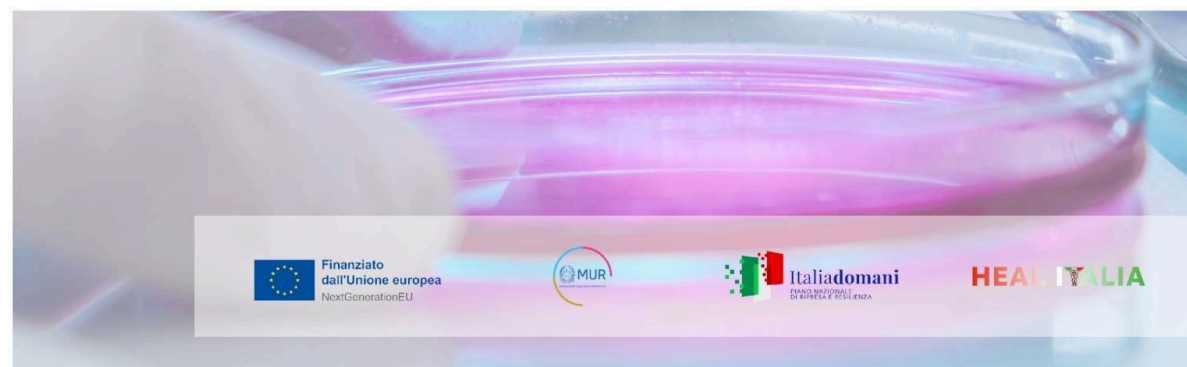


Stecche di loghi

In diverse applicazioni il logo HEAL Italia sarà affiancato da altri loghi da cui non potrà separarsi (Finanziato dall'UE, MUR – Ministero dell'Università e della Ricerca, Italia Domani, HEAL Italia) e si comporranno delle stecche come le seguenti:



Esempio di riproduzione su sfondo colorato



La gerarchia dei loghi da rispettare va sempre dall'ente di governo più ampio a livello territoriale fino a quello locale, mettendo in primo piano quello dell'Unione Europea, la cui dimensione di uno dei due lati deve essere quanto il lato più grande del logo maggiore per dimensioni (art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014). Quando necessario, è possibile aggiungere l'eventuale logo del beneficiario dopo il gruppo loghi istituzionali.

La distanza del posizionamento dei loghi deve rispettare una distanza minima definita come "area di rispetto". Considerata x la misura della base del logo completo, la distanza tra i lati e gli

altri elementi grafici non può essere inferiore a 1/7 di x. Nel caso in cui il logo sia affiancato da testo è possibile ridurre l'area di rispetto a 1/8 di x.

Lettering: General Sans

Light	Medium	Semibold	Bold
<i>Light italic</i>	<i>Medium italic</i>	<i>Semibold italic</i>	<i>Bold italic</i>

Palette colori

2152A6

24292E

758091

Il blu è il colore principale della palette HEAL Italia, da utilizzare anche per dare un tono cromatico coerente alle immagini.

Trattamento immagini

